
NEWSLETTER

Agricoltura e Agroalimentare

Numero 13 – Febbraio 2020

Sommario

NOTIZIE	2
NOTIZIE DALL'EUROPA	2
NOTIZIE DALL'ITALIA	5
STORIE DI SUCCESSO DALL'UE	10
OPPORTUNITÀ NEL SETTORE AGRICOLO E AGRO-ALIMENTARE	12
BANDI EUROPEI	12
FONDI STRUTTURALI E DI INVESTIMENTO EUROPEI IN TOSCANA	13
COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE	15



Notizie

Notizie dall'Europa

[L'UE investe oltre 100 milioni di Euro in nuovi progetti del Programma LIFE](#)

Il 17 febbraio 2020 la Commissione Europea ha annunciato un investimento di circa €101.2 milioni per gli ultimi progetti integrati da finanziare nell'ambito del programma LIFE per l'ambiente e l'azione del clima.

Tali progetti sosterranno il Green Deal europeo e l'ambizione dell'UE di diventare il primo continente al mondo climaticamente neutrale entro il 2050. I fondi aiuteranno a ripristinare e conservare gli ecosistemi e la biodiversità, a progredire verso un'economia circolare, a migliorare la qualità dell'aria e dell'acqua, a stimolare la finanza sostenibile e ad aumentare la resilienza climatica in Europa. L'intero finanziamento sosterrà dieci progetti ambientali e climatici in nove Stati membri: Cipro, Estonia, Francia, Grecia, Irlanda, Letonia, Lettonia, Slovacchia, Repubblica Ceca e Spagna. Più specificatamente, l'intero piano mira ad aiutare i precedenti Stati membri a rispettare la legislazione UE in sei aree, tra cui quella della natura, dell'acqua, dell'aria, dei rifiuti, della mitigazione e adattamento del cambiamento climatico. Allo stesso tempo comunque, le misure fanno leva su altri tipi di finanziamenti provenienti da altre fonti dell'UE, attori nazionali, regionali ed investitori privati.

Qualora si volesse avere una panoramica più ampia ed approfondita riguardo i singoli progetti, al seguente [link](#) si potranno trovare le relative informazioni.

[Progetti integrati LIFE – Migliorare la conservazione della natura in Estonia \(LIFE-IP ForEst&FarmLand\)](#)

Tra i dieci nuovi progetti del programma LIFE, quello riguardante l'Estonia merita una particolare attenzione. In questo Paese, metà del territorio continentale è coperto da foreste e circa un quarto da terreni agricoli. Secondo l'articolo 17 del report della "Habitats Directive", circa la metà degli habitat e delle specie protette dell'UE in Estonia, sono considerati in stato di conservazione soddisfacente. Per quanto riguarda la categoria dei volatili invece, all'interno dell'UE, quasi il 50% di queste specie legate alle praterie è in declino. Le stesse valutazioni mostrano anche che il numero di impollinatori è in diminuzione e che, le principali minacce e pressioni per gli animali e gli habitat delle foreste sono dovute al cambiamento delle pratiche forestali e agricole, il declino dell'uso tradizionale ed estensivo del suolo, il

cambiamento climatico, i cambiamenti dei regimi idrologici naturali e l'urbanizzazione. Le aree rurali, a causa dello spopolamento dovuto alle migrazioni dei giovani verso le città più grandi, sono abitate principalmente da anziani relativamente inattivi. La piccola agricoltura dunque sta subendo una fase di flessione, minacciata anche dalla presenza di aziende di grandi dimensioni attive nella coltivazione di monoculture gestite intensivamente. Di conseguenza è necessario predisporre un approccio gestionale comune per una cooperazione intersettoriale migliorando appunto, la protezione dei luoghi attraverso l'attuazione di diverse linee guida.

L'obiettivo principale del progetto LIFE-IP ForEst&FarmLand è perciò quello di implementare l'Estonian Prioritised Actions Framework (PAF) for Natura 2000 relativa a foreste e terreni agricoli. Poiché il piano si è sempre basato su divieti e restrizioni, uno degli obiettivi del progetto era quello di cambiare tale approccio in maniera da sviluppare misure e pratiche di conservazione maggiormente adattive. Tra queste azioni rientrano il miglioramento dello stato di conservazione degli habitat ed in particolare di foreste e terreni agricoli, il miglioramento delle pratiche di conservazione e collaborazione tra autorità amministrative ed, infine, cercare di aumentare la consapevolezza e la capacità dei principali stakeholder e del pubblico in generale. Il budget totale del progetto ammonta a €19,561,784.00 e, di questi, €11,611,434.00 rappresentano il contributo dell'UE.

[Aiuti di Stato: l'Estonia recupera aiuti incompatibili dall'azienda agricola AS Tartu Agro](#)

In base alle norme stabilite dall'UE in materia di aiuti di Stato, gli interventi pubblici a favore delle aziende possono essere considerate esenti dagli aiuti di Stato se realizzati a condizioni che un operatore privato accetterebbe a condizioni di mercato. Se tale principio però non viene rispettato, gli interventi pubblici comportano aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 107 del trattato sul funzionamento dell'UE, poiché conferiscono un vantaggio economico ai beneficiari, danneggiando di conseguenza i concorrenti. E le norme UE in materia richiedono che gli aiuti incompatibili siano recuperati al fine di eliminare la distorsione della concorrenza. Non vengono dunque richieste ammende, ma solamente ripristinata la situazione iniziale.

In tale ambito, la Commissione Europea ha riscontrato che la società agricola AS Tartu Agro (società estone produttrice di latte, carne e cereali) ha ricevuto degli aiuti incompatibili dall'Estonia attraverso l'affitto di terreni agricoli ad un tasso inferiore al prezzo di mercato. L'Estonia dovrà quindi recuperare questa forma di aiuto illegale dall'AS Tartu Agro. Il contratto di locazione tra il

Ministero degli Affari rurali Estone e la compagnia è stato firmato nell'anno 2000 per una durata totale di 25 anni. Per questa ragione nel 2017 la Commissione ha deciso di avviare un'indagine per comprendere se ci fossero state violazioni, di fatto riscontrate. Il costo per il pagamento dei terreni infatti è risultato essere di gran lunga inferiore rispetto al prezzo di mercato. La Commissione ha stabilito che il contratto risulta incompatibile ai sensi delle norme UE ed ora, la società in questione, dovrà restituire un'ammontare di circa 1,2 milioni di Euro, importo che costituisce il vantaggio illegale ricevuto.

Il 69% della produzione mondiale di olio d'oliva appartiene all'UE.

Nonostante l'UE sia il primo produttore, esportatore e consumatore di olio d'oliva al mondo, questo prodotto è considerato ad alto rischio di non conformità e frode. Per gli Stati membri produttori, il quadro comunitario per i controlli di conformità ha contribuito efficacemente a migliorare la qualità dei prodotti sul mercato e a ridurre la prevalenza di pratiche fraudolente. Questi sono alcuni dati che emergono dallo *"Studio sull'attuazione dei controlli di conformità nel settore dell'olio d'oliva in tutta l'UE"* pubblicato il 4 febbraio dalla Commissione Europea. Lo studio, oltre a fornire una panoramica del settore dell'olio d'oliva dell'UE, definisce la situazione attuale in termini di controlli di conformità. Questi infatti consentono di assicurare la tutela dei consumatori, pratiche commerciali leali ed il corretto funzionamento del mercato interno.

Come già detto precedentemente, l'UE è il maggiore produttore di olio d'oliva del mondo poiché rappresenta il 69% della produzione globale. Tra gli Stati membri, Spagna, Italia, Grecia e Portogallo contribuiscono insieme al 99% della produzione UE. Il regime dell'olio d'oliva è integrato nell'organizzazione comune dei mercati (CMO), che comprende, ad esempio, norme per il sostegno al settore ed una serie di definizioni, denominazioni e descrizioni di vendita specifiche rilevanti per il settore oleicolo. Le regole di commercializzazione comprendono norme sul confezionamento, l'etichettatura, la cooperazione tra gli operatori e le autorità di controllo, il controllo dell'etichettatura e le relative sanzioni. Secondo lo studio, le infrazioni più comuni sono la commercializzazione dell'olio di oliva vergine come olio extra vergine di oliva, o la commercializzazione come "oli di oliva" di miscele di altri oli vegetali (girasole, mais, palma, colza, ecc.) con olio di oliva. Per quanto riguarda il raggiungimento degli obiettivi del quadro comunitario per i controlli di conformità, lo studio ha rilevato che esso garantisce un'adeguata tutela dei consumatori e pratiche commerciali leali nei rapporti tra imprese e consumatori ma, ciononostante, alcune lacune e problemi sono ugualmente emersi. Tra questi rientrano la coesistenza ed il coordinamento tra diverse autorità nazionali competenti

per la pianificazione e l'esecuzione dei controlli di conformità e la mancanza di risorse sia in termini di personale che di finanziamenti. Quest'ultimo ostacola il raggiungimento degli obiettivi del sistema.

UE e il Messico rafforzano la cooperazione nel settore delle indicazioni geografiche

I sistemi di qualità dell'UE proteggono le denominazioni di prodotti specifici per promuovere le loro caratteristiche uniche, legate alla loro origine. Tra queste figurano rientrano, a titolo d'esempio, le denominazioni comunitarie registrate come IGP o DOP. Altre 1.250 denominazioni extra-UE sono protette anche all'interno dell'UE, soprattutto grazie ad accordi bilaterali come quello con il Messico. A fine gennaio 2020, infatti, UE e Messico hanno rafforzato la loro cooperazione in materia di protezione delle indicazioni geografiche (IG) aggiornando così il relativo accordo circa il riconoscimento reciproco e la protezione delle bevande gassate. L'accordo, allarga il numero di indicazioni geografiche riconosciute da entrambe le parti: da un lato, quelle dell'UE in Messico vengono aumentate a 232, dall'altro invece quelle del Messico protette nei confini comunitari passano a 6. L'accordo iniziale è stato siglato originariamente nel 1997 ed in seguito modificato nel 2004 una volta che l'UE ha visto crescere il numero dei paesi appartenenti e a causa anche delle nuove IG messicane per le bevande gassate. Quest'ultima intesa invece è entrata in vigore il 31 gennaio 2020 e, così facendo, permette ora alle parti di proteggere reciprocamente un totale di circa 600 IG.

Nel novembre 2019 continua la crescita delle esportazioni del commercio agroalimentare

Il 4 febbraio la Commissione Europea ha pubblicato il report statistico sulle esportazioni ed importazioni del settore agroalimentare nell'Unione Europea aggiornato a novembre 2019. Risulta dalle statistiche che durante il mese di novembre si è registrato un aumento del valore mensile delle esportazioni di prodotti appartenenti al settore agroalimentare. Precisamente, il valore è aumentato del 7,3% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, raggiungendo così i € 13,43 miliardi. Allo stesso tempo, un processo inverso ha interessato le importazioni, calate del 5,7% sempre nello stesso arco temporale. In generale comunque, nonostante l'esportazione dei prodotti agroalimentari abbia subito un calo pesante in paesi storicamente importanti quali Stati Uniti, Hong Kong e Libia, una forte crescita è stata registrata in Cina (+ €761 milioni), Turchia (+ €129 milioni) ed Egitto (+ €73 milioni). In particolare, le esportazioni sono state trainate da alcuni prodotti come la carne suina (+ €375 milioni) e grano (+ €171 milioni). Al contrario, i

valori di alcolici, liquori, vino, vermut e olio d'oliva sono diminuiti.

Due terzi del latte dell'UE utilizzato per la produzione di formaggio e burro

Il 31 gennaio Eurostat ha pubblicato i dati aggiornati al 2018 sulla produzione di derivati del latte in Europa. In base ai dati disponibili, 156,8 tonnellate di latte intero sono state trasformate all'interno dei confini comunitari. I caseifici dell'UE hanno prodotto 10,3 milioni di tonnellate di formaggio, oltre a 2,4 milioni di tonnellate di burro e altri prodotti grassi (i cosiddetti prodotti "gialli"). La produzione di burro e formaggio, se combinata insieme, ha utilizzato i due terzi di tutto il latte intero disponibile. Inoltre, sono state prodotte 30,1 milioni di tonnellate di latte alimentare (di cui circa 17 milioni di tonnellate di latte intero e 13 milioni di tonnellate di latte scremato) e 3,0 milioni di tonnellate di latte in polvere. È, inoltre, emerso che il latte alimentare ha rappresentato l'11% di tutto il latte intero utilizzato dalle latterie nel 2018. Tra gli Stati membri dell'UE, la Germania si è classificata in prima posizione per numero di formaggi prodotti (circa il 22% del totale dell'UE), seguita da Francia (19%) ed Italia (13%).

Dal 2012 crescita del 34% per l'area biologica nell'UE

Il 29 gennaio Eurostat ha pubblicato le statistiche sulle aree di agricoltura biologica dell'UE. La superficie biologica totale è la somma della "superficie in conversione" e della "superficie certificata". Prima di poter essere certificata come "biologica", un'area deve essere sottoposta a un processo di conversione, che può richiedere 2-3 anni a seconda della coltura.

I dati relativi la superficie biologica totale dell'UE nel 2018, è di 13,4 milioni di ettari, pari cioè a circa il 7,5% della superficie totale agricola utilizzata. Queste statistiche affermano dunque un netto aumento di 34 punti percentuali, a partire dal 2012 e fino, appunto, al 2018. Tra tutti gli Stati membri dell'UE, i paesi con le maggiori quote di superficie biologica nel 2018, sono Austria (con il 24,1% della superficie agricola utilizzata totale si conferma in prima posizione), Estonia (20,6%), Svezia (20,3%), Italia (15,2%), Repubblica Ceca, Lettonia, Finlandia e Slovenia. Agli ultimi posti della classifica invece, troviamo Bulgaria, Irlanda, Regno Unito, Romania e Malta che, con un dato pari allo 0,4%, rimane fanalino di coda tra tutti gli Stati Membri.

Allo stesso tempo, in base ad uno studio effettuato dall'Istituto di ricerca per l'agricoltura biologica con sede in Svizzera (FiBL), e sempre relativamente ai dati del 2018, [il mercato dei prodotti da agricoltura biologica](#) ha raggiunto in Europa i € 40,3 miliardi, collocandosi subito dopo quello del Nord America (40,3 miliardi).

Pesticidi ed azione dell'UE

Poiché l'impiego di prodotti fitosanitari (più comunemente noti come pesticidi) può arrecare danno all'ambiente ed alla salute umana, nel 2009 l'UE ha adottato una direttiva sull'uso sostenibile di tali prodotti. A tal riguardo, la Corte dei conti europea ha deciso di procedere con delle verifiche in modo da comprendere se le misure intraprese dall'UE sono state efficaci o meno.

L'ultimo rapporto in tal senso è stato pubblicato dalla Corte dei Conti il 4 febbraio 2020. In base ai dati riportati, le azioni volte alla riduzione di rischi derivanti l'uso di pesticidi nell'UE hanno ottenuto risultati limitati. Tra le cause, rientrano il ritardo del recepimento delle disposizioni della direttiva sull'utilizzo sostenibile dei pesticidi e la mancanza di metodi alternativi che sostituiscano le suddette sostanze. Basti pensare che, nonostante sia già stata creata una categoria di beni fitosanitari a basso rischio, questa gamma di sostanze comprende solamente sedici differenti tipi di prodotti su un totale di 487, e risulta perciò insufficiente. Al tempo stesso, secondo la Corte, la Commissione Europea non ha la possibilità di monitorare con precisione gli effetti o i rischi derivati l'uso dei pesticidi.

Intanto, dal primo di febbraio il [Lussemburgo](#) inizierà a ritirare dal commercio tutti quei prodotti e le formulazioni contenenti glifosato. Il Paese è il primo a livello europeo ad intraprendere una decisione volta all'eliminazione dell'erbicida, e l'UE attende dal Lussemburgo una motivazione giustificata circa la scelta di questa politica. Infine, anche la Germania ha recentemente dichiarato la sua intenzione di mettere al bando la sostanza dopo la fine del 2022.

Richieste nuove tecnologie e trattamento delle immagini per il monitoraggio in agricoltura

Il 28 gennaio è stata pubblicata una nuova relazione della Corte dei conti europea in merito al rispetto delle norme della PAC. A partire dal 2018, per verificare l'implementazione di tali norme, gli organismi pagatori degli Stati Membri possono usufruire dei dati Sentinel di Copernicus e di nuove tecnologie, come le immagini georeferenziate e l'uso di droni. Tramite questo controllo, è possibile identificare le colture così da monitorare le pratiche esercitate nelle singole parcelle agricole (ad esempio la raccolta, lo sfascio...). Inoltre, questo nuovo approccio può al tempo stesso ridurre il costo delle verifiche consentendo, il monitoraggio di tutti gli agricoltori, senza concentrarsi dunque solo su un campione di essi. In questo caso, la Corte ha valutato se la Commissione europea e gli Stati membri avessero preso delle misure adeguate ai fini dello utilizzo di tali tecnologie per il controllo sull'uso degli aiuti diretti. Dalle analisi è emerso che la Commissione, oltre a promuovere e

sostenere l'utilizzo di nuove tecnologie di produzione e trattamento delle immagini, ha modificato il quadro giuridico rendendolo più trasparente ai fini dell'impiego dei dati Sentinel. Tuttavia, nonostante questi "controlli tramite monitoraggio" stiano lentamente prendendo piede, la Corte ha rilevato attualmente vari ostacoli ad un uso più diffuso di queste tecnologie. Tra questi, gli organismi pagatori temono che la Commissione possa mettere in discussione le decisioni prese sulla base dei controlli tramite monitoraggio. In qualsiasi caso, la Commissione sta promuovendo azioni volte all'agevolazione dell'accesso ai dati Sentinel mediante servizi "cloud", il cui utilizzo resta, tuttavia, per ora limitato.

Notizie dall'Italia

[Al via il primo bando nazionale relativo i Distretti del cibo](#)

È stato lanciato il 17 febbraio il primo bando nazionale per il finanziamento dei Distretti del cibo. Tale strumento, sarà utile per garantire risorse ed opportunità per lo sviluppo ed il rilancio a livello nazionale di filiere e territori. In aggiunta, partirà anche un secondo bando per il finanziamento di contratti di distretto nell'area colpita da Xylella, secondo quanto previsto dalle leggi di bilancio 2018 e 2019.

Ci sarà tempo fino al 17 aprile 2020 per presentare domanda sul sito del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, dove, sempre sulla stessa pagina, è stato pubblicato anche il Registro nazionale dei Distretti del cibo che raccoglie tutte le realtà riconosciute dalle Regioni.

In ogni caso, con varie tipologie di spese ammissibili, i bandi finanziano progetti che vanno dai 4 ai 50 milioni di Euro di investimenti. Per quanto riguarda il Contratto di distretto, questo ha lo scopo di promuovere lo sviluppo, la coesione, l'inclusione sociale, favorire l'integrazione di attività caratterizzate da prossimità, garantire la sicurezza alimentare, diminuire l'impatto ambientale delle produzioni, evitare sprechi alimentari salvaguardando al tempo stesso territori e paesaggi rurali per mezzo di attività agricole ed agroalimentari. Il Contratto di Xylella invece, non solo condivide alcuni obiettivi con il primo bando, ma prevede anche e soprattutto il recupero delle zone colpite dal batterio della Xylella.

Le risorse per il finanziamento in conto capitale ammontano a € 18 milioni per il bando dei distretti del cibo e a € 13 milioni per il secondo. Qualora la richiesta superasse la disponibilità, è previsto un tetto massimo al contributo a fondo perduto per ciascun programma d'investimenti pari a € 2,5 milioni.

[Sostenere il Made in Italy combattendo le pratiche commerciali illecite](#)

L'Ispettorato Centrale Repressioni Frodi (ICQRF) del Mipaaf ha pubblicato, sul sito del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, un report relativo al 2019 sul tema delle frodi e contraffazioni a danno del Made in Italy e dei consumatori.

Nel frattempo la Ministra Bellanova ha manifestato tutta la sua soddisfazione in seguito alla pubblicazione del rapporto, sottolineando che i risultati operativi contenuti nella relazione confermano l'efficienza e la qualità del lavoro nella tutela delle produzioni agroalimentari italiane. Sempre la Bellanova, ha dichiarato che tale sistema di controlli per la lotta alle frodi e la tutela della qualità, risulta essere uno dei più avanzati ed efficienti al mondo. L'alleanza con i consumatori deve essere fondamentale affinché, venga mantenuto un certo livello di qualità dei prodotti, sicurezza e tutela dell'ambiente. Per fare questo però, ha continuato la Ministra, sarà necessario anche per il futuro indirizzare l'attività di vigilanza al contrasto di forme di contraffazione e furti d'identità per mantenere e valorizzare i prodotti certificati Dop, Igp e Stg non solo in Italia e all'estero, ma anche sulle piattaforme web, impedendo così che siano esposti prodotti contraffatti e nocivi per la salute.

["Seminiamo il futuro": come rilanciare una nuova stagione dell'agricoltura italiana](#)

Durante la giornata del 19 febbraio 2020, presso il Museo MAXXI di Roma, si è tenuto l'evento "Seminiamo il futuro" in occasione della pubblicazione del terzo bando della Banca nazionale delle Terre Agricole. Hanno presenziato all'evento figure appartenenti al campo imprenditoriale, istituzionale, dei media, dell'innovazione digitale e del mondo universitario. Grazie alle numerose testimonianze offerte, sono state sviluppate nuove soluzioni in tema di agricoltura cercando di coinvolgere anche le persone più giovani. Per rilanciare il comparto inoltre, vengono richieste misure innovative, legali, e che tengano conto del sostegno alle imprese e del territorio.

Importante, è stato il contributo offerto da Raffaele Borriello, Direttore Generale dell'Istituto di Servizi per il Mercato Agricolo Alimentare (ISMEA). Il Direttore ha riferito le opportunità messe a disposizione dall'Istituto e destinate in particolar modo ai giovani. Tra queste misure vi è, ad esempio, "Banca della Terra", che dal 19 febbraio ha aperto il terzo bando per la vendita di terreni agricoli. Con un'estensione complessiva di 10 mila ettari, sono ben 386 i terreni messi a disposizione, il cui ricavato verrà destinato a finanziare le iniziative di giovani agricoltori.

L'evento è poi proseguito trattando argomenti relativi alla legalità (con un'attenzione particolare ai beni confiscati) e

le opportunità in ambito innovativo. L'incontro si è infine concluso con l'intervento della Ministra Teresa Bellanova la quale, confrontandosi con tanti giovani imprenditori agricoli e studenti, ha raccolto suggerimenti per l'applicazione di soluzioni per l'intero settore.

Le mani straniere determinano un quarto del Made in Italy

Il 19 febbraio è stato presentato il progetto di Coldiretti "Lavoro stagionale - dignità e legalità" elaborato sui dati statistici del Dossier Immigrazione 2019. Dall'analisi di Coldiretti emerge che la presenza di agricoltori stranieri in Italia è fenomeno di sempre maggior rilevanza. Come sottolineato da Coldiretti, il dato è dovuto anche al fatto che sono sempre di più le persone aventi cittadinanza diversa da quella italiana alla guida di imprese agricole. Ad oggi se ne contano 17 mila.

Inoltre, più di un quarto del Made in Italy prodotto proviene da manodopera straniera. Sono 370 mila infatti i lavoratori da 155 Paesi differenti e che, trovando una regolare occupazione in agricoltura, forniscono il 27% del totale delle giornate di lavoro necessarie al comparto. La statistica. Tra le comunità straniere più presenti in Italia ed impegnate nel settore, quella romena, marocchina ed indiana rappresentano, rispettivamente, la prima, seconda, e terza posizione. Albanesi, senegalesi, polacchi, tunisini e bulgari sono altre cittadinanze di presenti in percentuali importanti. Secondo il Presidente Coldiretti Ettore Prandini poi, il contributo dei lavoratori stranieri è di fondamentale importanza per tutta l'economia agricola del Paese, rappresentando un elemento essenziale per garantire i primati del Made in Italy alimentare raggiunti fino a questo momento.

Clima: SOS siccità nelle campagne del Centro-Sud

L'agricoltura nel Centro-Sud Italia sta attraversando un periodo di difficoltà a causa del caldo record registrato a gennaio ed anche a causa della mancanza di precipitazioni. In particolare, sono a forte rischio i raccolti di cereali, dove si registra un forte indebolimento organico delle piante. Confagri ha dichiarato che l'aumento delle temperature medie ha portato ad una modifica del regime delle precipitazioni come intensità e durata della distribuzione geografica, modificandone di conseguenza i corsi d'acqua e mettendo a rischio anche l'irrigazione dei campi. In aggiunta, il caldo anomalo del 2020, che si considera fino ad ora come l'anno più caldo di sempre sul pianeta, ha fatto registrare anche alcuni [incendi](#) in alcune zone del territorio nazionale come l'Emilia Romagna. In molte zone del Paese poi, le alte temperature hanno già innescato la fioritura di alcune piante, anticipandone l'intero processo.

Il caldo anomalo ha inoltre determinato un'invasione di insetti, capaci di distruggere porzioni consistenti dei

raccolti. Tra questi, rientra sicuramente la [cimice asiatica](#). La sua presenza in Italia ha prodotto, infatti, ingenti danni devastando campi e frutteti appartenenti a circa 48 mila aziende, determinando così un danno da oltre €740 milioni. La cimice asiatica, sottolinea un rapporto di Coldiretti, è particolarmente dannosa per le colture di pere, mele, pesche, kiwi, ciliegi, albicocche, susine, nocciole, olive, mais ed altri ortaggi e piccoli frutti. La cimice è inoltre colpisce oltre 300 specie coltivate e spontanee e, per il prossimo futuro, si prevede che i danni maggiori saranno particolarmente rilevanti nelle aree del Nord Italia. L'inverno esageratamente mite ha di fatto accelerato il "risveglio" di 50 miliardi di [api](#) presenti sul nostro territorio ingannate dalla finta primavera. Tuttavia, nonostante l'anticipato lavoro di bottinatura ed impollinazione, vi sarà il rischio che una volta tornato il freddo, questo sarà in grado di far gelare nuovamente i fiori facendo morire un numero consistente di api.

L'andamento anormale di questo inverno dunque è un chiaro campanello d'allarme che conferma ancora una volta i cambiamenti climatici in atto.

Raccogliere frutta matura in serra con i robot

Un'azienda del Regno Unito specializzata in innovazioni, la Cambridge Consultants, ha sviluppato un "braccio intelligente" dal nome "Hank", capace di raccogliere mirtilli, more e lamponi coltivati in serra. La particolarità dunque, è che il robot riesce a distinguere i frutti maturi, raccogliarli e soprattutto non rovinarli. Il macchinario perciò, col tempo andrà a rimpiazzare le fatiche del lavoro umano. Basti pensare, per esempio, che in Gran Bretagna vengono richiesti 29 mila lavoratori stagionali per la raccolta di frutti a bacca durante il raccolto.

Hank è stato presentato a Pordenone il 19 e 20 febbraio al salone sull'automazione robotica NovelFarm. L'avvento di strumenti tecnologici, come sottolineato da una recente ricerca condotta dalla società olandese AgriDirect, si sta facendo sempre più marcato. Rispetto al 2008 infatti, le aziende che oggi usano i robot sono aumentate del 3% e, un numero sempre crescente di coltivatori, prevede di effettuare maggiori investimenti in robotica nel prossimo futuro per fronteggiare la scarsità di manodopera ed implementare al contempo nuove soluzioni che aumentino la produttività.

In ripresa la produzione ed il consumo di carni bianche

Il 2019 è stato l'anno che ha segnato la ripresa sia della produzione che dei consumi delle carni bianche. Il dato è di forte interesse per l'economia italiana. Come precisato da Unaitalia, l'associazione che rappresenta oltre il 90% della produzione avicola nazionale, il settore delle carni bianche è predominante nel nostro Paese, tanto che la

quasi totalità dei prodotti consumati all'interno dei nostri confini ed appartenenti a questa categoria è allevato e macellato proprio in Italia. Il comparto avicolo è, infatti, l'unico settore completamente autosufficiente nel panorama delle carni italiane. In base alle statistiche presentate da Unitalia, il 2019 ha visto la produzione nazionale di carni bianche crescere leggermente passando da 1.314.000 di tonnellate del 2018 a 1.328.000 tonnellate, segnando un aumento dell'1%. Sempre dallo stesso studio è emerso che anche i consumi sono stati investiti dallo stesso trend, segnando un aumento da 20,4 a 20,7 chili pro capite.

[ISMEA: a Fieragricola i riflettori sono puntati sull'olio](#)

Durante la 114ma edizione di Fieragricola, lo stand istituzionale del Ministero è stato coperto con i colori dell'olio al fine di richiamare l'attenzione su un settore che sta attraversando una fase di estrema criticità. La Ministra Bellanova ha dichiarato che l'obiettivo principale nei prossimi anni sarà fare in modo che i consumatori arrivino a spendere circa €8 per una bottiglia di olio della durata dalle 3 alle 4 settimane. Dal punto di vista degli investimenti, il settore è già stato in parte sostenuto per i contratti di filiera con €30 milioni ed è stato avviato il percorso per dare trasparenza nella formazione del prezzo indicativo.

È seguita poi la presentazione delle finalità ed azioni previste dalla campagna informativa e di comunicazione "Olio su Tavola – i capolavori dell'extravergine" per la cui realizzazione il Ministero si è affidato all'Ismea. Attraverso indagini, interviste ed attività di mystery shopping realizzate nel corso di dieci anni, sono state testimoniate un livello di conoscenza dell'olio da parte del consumatore piuttosto scarso. Tuttavia, nel corso degli ultimi anni è emersa la curiosità per tale prodotto come dimostra il numero di clienti che si ferma dai 2 ai 5 minuti davanti gli scaffali, passando dal 34% nel 2007 al 59% nel 2017. Lo studio rivela poi come il consumatore si lasci guidare non solo dalla componente di prezzo, ma anche dalla strategia di marketing veicolata dalla confezione e dall'etichetta del prodotto. Un altro elemento di fondamentale importanza sottolineato dalla ricerca, riguarda la provenienza del prodotto. Quasi l'80% delle persone infatti presta attenzione a questo dettaglio durante la fase d'acquisto.

La campagna mira perciò a far scoprire al consumatore il patrimonio extravergine di qualità prodotto nei nostri territori.

A seguito del Green Deal dell'Unione Europea poi, i temi trattati hanno spaziato su cinque aree: responsabilità, clima, ambiente, energia e sicurezza alimentare. Inoltre, per contrastare la concorrenza della Cina e di altri players internazionali, sia l'Europa che l'Italia mirano allo sviluppo di nuove opportunità di business nel continente africano

(specialmente in Marocco e in Sudafrica) e nell'area dei balcani.

[CIA: tutelare l'export italiano in seguito alla Brexit](#)

La Confederazione Italia Agricoltori (CIA) chiede all'UE di accelerare le pratiche sull'accordo di libero scambio con il Regno Unito. Il Regno Unito infatti rappresenta per l'Italia il quarto Paese più importante per l'export italiano di cibo e bevande, con un valore che raggiunge i € 3,4 miliardi e che, l'anno scorso, ha visto una crescita del 2%.

L'appello è stato lanciato durante il convegno "La Brexit ed i nuovi scenari dell'export dei prodotti agroalimentari del Made in Italy" organizzato anche con la collaborazione di KPMG.

Secondo Dino Scanavino, presidente CIA, la Confederazione sa bene che non basterà un anno per la definizione delle regole volte alla definizione degli accordi commerciali. Proprio per questo quindi, è necessario ridurre le tempistiche e sviluppare accordi senza tariffe ed in grado di mantenere standard di qualità sui prodotti per poter salvaguardare le 40 mila imprese nazionali che vendono Oltremarica.

[Cina: tra la curiosità per l'arancia rossa Made in Italy ed i pericoli del coronavirus](#)

Il Progetto *European Art of Taste Italian Fruit&Veg Masterpieces*, finanziato da Unione Europea e Cso Italy, ha intrapreso un ciclo itinerante di attività di comunicazione volte alla promozione e scambio di informazioni del commercio di agrumi tra Italia e Cina. In questo modo numerosi giornalisti ed esperti del settore del Paese asiatico hanno potuto conoscere e scoprire più da vicino l'arancia rossa di Sicilia, il prodotto più sponsorizzato in questa campagna. Il primo meeting si è tenuto a gennaio 2020 a Shanghai e, tra le diverse sfide da affrontare, quella relativa la riduzione dei tempi di trasporto delle arance dall'Italia alla Cina sembra prioritaria. In particolare il Paese asiatico riconosce le varietà "Tarocco" e "Moro" come beni aventi caratteristiche distintive rispetto a quelle diffuse localmente e, per tale ragione, nel futuro si prevede un incremento delle esportazioni dall'Italia. In seguito all'evento di Shanghai, molti giornalisti interessati alle arance si sono recati in Sicilia per studiare il prodotto più da vicino.

Sebbene questa sia considerata una grandissima opportunità di business, la realtà dei fatti si scontra con l'emergenza sanitaria in corso. A causa del Coronavirus infatti, i [buyer cinesi sono stati costretti a disertare la principale fiera mondiale dell'ortofrutta](#) a causa della quarantena imposta dal Governo Cinese. A Berlino per esempio erano attesi 100 espositori cinesi che, per cause di forza maggiore, hanno dovuto annullare la loro

partecipazione. Dopo aver registrato nel 2019 il record storico di esportazioni di prodotti agroalimentari italiani in Cina, sono attese delle brusche frenate data la temporanea indisponibilità di un così grande acquirente di prodotti ortofrutticoli.

Sfortunatamente, anche [il vino italiano subirà forti ricadute](#). Sempre a causa del diffondersi a livello globale del Coronavirus, la preoccupante assenza di compratori cinesi agli appuntamenti internazionali avrà delle sicure ripercussioni sui livelli delle esportazioni.

Notizie dalla Toscana

[Nuovo bando ISI. Asse 5: acquisto di trattori e/o macchine agricole e forestali.](#)

A partire dal 16 aprile e fino al 29 maggio 2020, sarà possibile presentare la domanda per il bando ISI 2019 al fine di migliorare i livelli di sicurezza e salute sul lavoro. Le azioni previste si articolano in 5 assi, uno dei quali è destinato esclusivamente alle micro e piccole imprese del settore agricolo.

Le risorse destinate alla Toscana ammontano in totale a € 2.054.253 e vengono ripartiti in due assi: 5.1, destinato a tutte le imprese operanti nel settore della produzione primaria per un importo di € 1.730.611, e 5.2, con una dotazione di € 323.642 riservato ai giovani agricoltori che al momento della chiusura della procedura informatica per la compilazione delle domande, non abbiano compiuto i 40 anni.

Potranno partecipare al bando tutte quelle aziende iscritte alla Camera di Commercio Industria, Artigianato ed Agricoltura che risultino in linea con il pagamento dei contributi e che non abbiano percepito aiuti per l'avviso ISI agricoltura 2017 e 2018. Il contributo, concesso in conto capitale, ammonta al 40% delle spese sostenute per la generalità delle imprese (asse 5.1) mentre invece sarà elevato al 50% per i giovani agricoltori (asse 5.2); il finanziamento massimo erogabile è fissato a € 60.000, mentre quello minimo a € 1.000. Sono ammissibili le spese di acquisto o di noleggio con patto di acquisto, di trattori e/o macchine agricole o forestali, oltre che alle spese tecniche riferite alla redazione della perizia necessaria per la presentazione dell'istanza.

La presentazione delle domande comunque è prevista in tre fasi distinte: la prima che durerà dal 16 aprile al 29 maggio, la seconda riguarderà solo quelle imprese che hanno raggiunto la soglia minima di ammissibilità (dal 5 giugno in poi) ed infine, la terza parte consisterà nell'invio della domanda di ammissione.

[Burocrazia e clima aumentano l'erosione della campagna toscana](#)

In alcuni tratti del percorso di fiumi e torrenti, avviene il rilascio di materiali inerti sul letto del fiume, allargandolo di conseguenza. Per effetto di questi cambiamenti, il terreno coltivabile delle aziende agricole viene sempre più eroso. Per tale ragione la Confederazione Italia Agricoltori (CIA) Toscana ha fatto presente al Presidente della Regione la criticità della situazione.

Se, in passato, il fenomeno veniva gestito dragando il letto dei fiumi, oggi e soprattutto nei periodi di piogge i campi vengono invasi da fiumi e torrenti diventando casce di espansione. Una situazione che ostacola anche il ripristino dei terreni stessi. Oltre agli effetti negativi del clima però, un altro elemento ostacola le attività agricole. I danni subiti infatti sono stati risarciti solamente in maniera marginale da parte degli enti pubblici, aggravando maggiormente lo stato economico delle aziende coinvolte. Al fine di evitare per le aziende interessate la ricerca di nuovi terreni o, in casi più estremi, la chiusura dell'attività stessa, è necessario prendere provvedimenti per mettere in sicurezza i campi evitando ulteriori danni. La CIA dunque richiede un intervento rapido da parte della Regione Toscana al fine di mettere in atto tutti i provvedimenti necessari.

[Il Brunello traina l'enoturismo a Montalcino](#)

Il 19 febbraio sono state pubblicate dal Consorzio del vino Brunello di Montalcino le elaborazioni Nomisma-Wine Monitor sulla base delle statistiche della Regione Toscana. Dai dati emerge che nel 2018 si sono registrati quasi 200 mila presenze presso il comune di Montalcino (SI), patria del Brunello e meta enoturistica, segnando un +113% negli ultimi 5 anni. Si fa sempre più forte dunque la presenza di turisti provenienti da tutto il mondo e, tra questi, il 72% è rappresentato da stranieri. L'evolversi del turismo ha quindi favorito la creazione di strutture alberghiere, di ristoranti ed altre attività, capaci di apportare numerosi benefici alla comunità del Comune. Il più delle volte infatti, il turista tipo è un big spender estero che arriva da Stati Uniti, Germania, Regno Unito, Brasile e Canada. Lo scorso anno, gli enoturisti hanno registrato un +25% di presenze, a beneficio anche delle economie dei comuni limitrofi a Montalcino.

[Rating a 5 stelle alla vendemmia 2019 del Vino Nobile di Montepulciano](#)

Il 20 febbraio è stato annunciato il rating assegnato ai campioni dell'ultima annata di Vino Nobile di Montepulciano durante giornata dell'Anteprima dedicata alla stampa. La vendemmia 2019 ha ricevuto il punteggio massimo (5 stelle). Il Vino Nobile di Montepulciano ha un

valore medio di produzione pari circa a € 65 milioni e, la produzione impiega oltre 250 viticoltori.

Nonostante il 2019 abbia alternato due periodi intensamente piovosi, aprile-maggio e novembre-dicembre, ed un periodo, giugno-ottobre, prevalentemente secco, i vini del 2019 sono risultati molto interessanti ed al tempo stesso presentano un'ottima qualità. Il 2019, conferma inoltre i risultati positivi in termini di export, con una quota destinata all'estero pari al 78% della produzione. Continua, sullo stesso trend degli ultimi anni, anche la crescita della vendita diretta in azienda che, sempre nel 2019, ha raggiunto una quota del 22%. Il Vino Nobile di Montepulciano è particolarmente amato in Germania, che assorbe il 43% dell'intera quota delle esportazioni. Ma anche il mercato negli Stati Uniti, paesi asiatici e balcani sta riscontrando un importante successo.

[La Toscana a fianco delle Comunità rurali](#)

Il 18 febbraio a Bruxelles si è svolto l'evento "*Amplificare le voci locali: affrontare lo sviluppo rurale nella PAC post 2018-2020*" con la presenza di membri del Parlamento Europeo. La Coalizione Rurale e la Coalizione Agriregionis (di cui fa parte la Regione Toscana), ritenendo che il recente taglio proposto ai finanziamenti per lo sviluppo rurale sia inaccettabile, hanno esortato i decisori politici europei a rivedere tale approccio. I due gruppi che riuniscono le organizzazioni rappresentative degli attori rurali e di Regioni nell'UE hanno sottolineato che, tra le maggiori problematiche rientrano il fenomeno dell'esodo rurale ed un sempre più marcato divario urbano-rurale. Un taglio agli aiuti finanziari dunque, aggraverebbe sempre più la situazione corrente. Con l'obiettivo di sviluppare interventi dal basso (bottom-up), guidati dalla comunità e mirati ai bisogni locali, i relatori hanno posto l'attenzione sull'importanza del coinvolgimento degli attori rurali e delle autorità locali nei processi di policy-making cercando di creare sinergie tra i fondi europei per lo sviluppo rurale con una gestione attiva e sostenibile delle aree rurali.

[Apicoltura a rischio. La Toscana ed il sostegno ai produttori](#)

Durante il XXVI congresso nazionale dell'apicoltura professionale tenutosi dal 29 gennaio al 2 febbraio, la presenza di rappresentanti di alto livello provenienti da tutto il mondo e di grandi professionisti, è stata finalizzata alla ricerca di soluzioni per rilanciare l'intero settore. La Toscana è, infatti, la quarta Regione in Italia per numero di alveari (all'incirca centomila), è una tra le più attente nella difesa dei produttori e valorizzazione dell'apicoltura. Il comparto, che come ricordiamo è minacciato dai continui cambiamenti climatici e dalla forte concorrenza straniera,

è stato ulteriormente protetto dalla L.r. 52/2019 contenente alcuni interventi per la concessione di micro-finanziamenti a tasso zero per le imprese del settore.

Storie di successo dall'UE

[Rifiuti alimentari come materia prima per bioplastiche stampate in 3D](#)



Un progetto finanziato dall'UE e dall'industria privata sta convertendo estratti di scorze di limone, bucce di mandorle e sottoprodotti del mais in parti di automobili e componenti per l'edilizia di provenienza sostenibile, sostituendo la plastica a base fossile, proteggendo così l'ambiente e contribuendo alla crescita dell'economia circolare.

Ecco quindi che presentiamo il progetto BARBARA, sostenuto dall'EU's Bio-Based Industries Joint Undertaking e che sta sviluppando nuove bioplastiche da estratti di residui vegetali per l'uso nella **fabbricazione di filamenti fusi (FFF)**, una tecnologia di stampa 3D versatile e diffusa. Consentendo ai biomateriali multifunzionali di sostituire i filamenti di termoplastiche di origine fossile, la ricerca non solo diminuirà la dipendenza dai combustibili fossili, ma ridurrà anche le emissioni di carbonio ed i rifiuti in discarica. Al contempo, potrà anche stimolare la nascita di industrie ad economia circolare completamente nuove.

I residui ed i sottoprodotti agroalimentari sono un tema importante per l'economia dell'UE. Gli Stati Membri, infatti producono ogni anno circa 110 milioni di tonnellate di rifiuti animali e vegetali e, anche a livello globale, gran parte degli alimenti prodotti non vengono consumati.

Parte della soluzione immaginata dal progetto BARBARA è perciò utilizzare queste risorse rinnovabili nella preparazione di materiali polimerici per applicazioni ingegneristiche, sostituendo e migliorando le plastiche insostenibili a base fossile. Mentre la maggior parte delle bioplastiche commerciali in uso oggi come i sacchetti di plastica o altri piccoli articoli monouso hanno scarse proprietà meccaniche e termiche, i ricercatori di BARBARA puntano ad applicazioni molto più robuste e di alto valore.

Ingegnerizzando chimicamente l'amido e composti biologici simili provenienti dai sottoprodotti dell'industria del mais e incorporando bioadditivi derivati da limone, bucce di mandorle e melagrana, nonché agenti rinforzanti inorganici, il team sta sviluppando materiali ibridi nano-biocompositi. Questi nuovi biopolimeri mostrano un'elevata resistenza all'impatto e resistenza termica.

I nuovi composti sono in fase di test in diverse applicazioni, tra cui le maniglie delle portiere delle auto stampate in 3D ed i componenti del cruscotto a fascia sviluppati in collaborazione con il Centro Ricerche Fiat. Sono inoltre in fase di sviluppo, in collaborazione con ACCIONA Infrastructure, stampi per giunti reticolari portanti che soddisfano i requisiti termici e meccanici dell'industria edilizia. Su larga scala, le tecnologie dei partner BARBARA potrebbero consentire ai nuovi biopolimeri, alle bioresine e ai bioadditivi di diventare validi concorrenti dei materiali plastici di origine fossile che attualmente vengono prodotti, e scartati, in grandi quantità in tutto il mondo. I prodotti finali realizzati con questi biopolimeri dovrebbero portare a una riduzione dei costi del 40% e a una riduzione del 20% delle emissioni di CO₂, aumentando così in modo significativo la sostenibilità dell'intero processo di produzione. Entro la fine del progetto, il coordinatore si aspetta che almeno quattro composti biopolimerici siano adatti alla produzione di filamenti per la produzione di FFF.

Dettagli del progetto

- Acronimo progetto : **BARBARA**
- Partecipanti: **Spagna (Coordinatore)**, Svezia, Germania, Belgio, Italia.
- N° progetto : 745578
- Costi totali : € 2.711.375
- Contributi UE : € 2.603.861
- Durata : Maggio 2017 - Aprile 2020

[Lotta per i vigneti europei](#)



Una rete finanziata dall'UE che aiuta i viticoltori a proteggere la vite da malattie potenzialmente mortali continua ad espandersi. Il continuo interesse per il database di conoscenze della rete ed i nuovi progetti e collaborazioni aiutano gli agricoltori, i formatori e i consulenti a mantenere in buona salute l'industria vitivinicola europea.

I viticoltori e i ricercatori stanno condividendo le informazioni del progetto WINETWORK su come prevenire e limitare due minacce per la vite - la malattia del tronco della vite (GTD) e la flavescenza dorata.

Le informazioni si possono trovare nella sezione "Knowledge Reservoir" del sito web del progetto come documenti di ricerca e schede informative per consulenti, ricercatori e formatori, corredati da brevi video rivolti agli agricoltori.

Al fine di raggiungere gli utenti nelle principali regioni vitivinicole d'Europa, il materiale viene fornito appositamente in lingua croata, inglese, francese, tedesca, ungherese, italiana, portoghese e spagnola. Solo nel giugno 2018 per esempio, sono state registrate più di 75.000 visualizzazioni dei video e, le più popolari, secondo il coordinatore del progetto Eric Serrano sono quelle sulla GTD. Nel frattempo, nel 2017, anno in cui si è concluso il progetto, il "Knowledge Reservoir" ha raggiunto una media di 600 utenti al mese per lo più provenienti da Italia, Spagna e Croazia. Considerando che il sito non condivide ora nuovi contenuti, è da considerarsi un ottimo risultato.

I canali regionali, nazionali e internazionali, come il Piano d'azione francese contro il declino dei vigneti e l'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (OIV), continuano a diffondere i risultati di WINETWORK. I partecipanti a WINETWORK hanno anche partecipato ad eventi e premi nazionali e regionali, come il Concorso UE per l'innovazione rurale. A livello UE, il partenariato europeo per l'innovazione agricola (EIP-AGRI) sta estendendo la ricerca del progetto, ad esempio in EVID, un gruppo operativo EIP-AGRI in Spagna.

WINETWORK continua a influenzare anche la formazione e la ricerca. "I nostri documenti vengono utilizzati nelle scuole di agraria e nelle lezioni in Germania", dice Serrano. La regione della Renania-Palatinato, sede della Valle della

Mosella, produttrice di vino, e la Fondazione Volkswagen stanno finanziando progetti come NanoProtect per costruire sui risultati di WINETWORK. Infine, nel sud-ovest della Francia, i viticoltori stanno testando i metodi di controllo GTD riportati dal network.

Dettagli del progetto

- Acronimo progetto : **WINETWORK**
- Partecipanti: **Francia (Coordinatore)**, Germania, Spagna, Croazia, Ungheria, Italia, Portogallo.
- N° progetto : 652601
- Costi totali : € 1.999.471
- Contributi UE : € 1.999.221
- Durata : Aprile 2015 - Settembre 2017

Opportunità nel settore Agricolo e Agro-alimentare

Bandi Europei



EIC Pilot - Strumento Per le PMI

[Varie scadenze nel corso dell'anno.](#)

Il Pilota avanzato (*Enhanced pilot*) dello **European Innovation Council - EIC** ha l'obiettivo di sostenere start up, PMI e ricercatori europei innovatori e lo sviluppo delle loro idee più brillanti. Idee che si differenzino radicalmente rispetto a prodotti, servizi o business model esistenti, che comportino un alto rischio e che abbiano un alto potenziale di crescita sui mercati internazionali (scale up).

EIC focalizza quindi l'attenzione su ricercatori e innovatori in grado di sviluppare innovazioni dirompenti che possano creare nuovi mercati e promuovere nuovi posti di lavoro, crescita e prosperità in Europa.

Il pilota è composto da due azioni principali:

- i. EIC Pathfinder: contributo nella forma di grant, che comprende gli schemi di finanziamento FET-Open e FET-Proactive.*
- ii. EIC Accelerator: contributo nella forma di grant o blended finance (grant + equity)*

Il pilota avanzato EIC comprende anche altre tipologie di bandi e azioni, quali il **Fast Track to Innovation (FTI)** e i Prizes di Horizon 2020. Il **Programma di Lavoro EIC 2019-2020** è dotato di un budget di circa 2,2 miliardi di €uro e contiene tre novità principali:

1. Introduzione di nuovi strumenti di finanziamento semplificati.
2. Un approccio gestionale più flessibile e pro-attivo (adatto a progetti ad alto rischio e a tecnologie e mercati in rapido sviluppo).
3. Un nuovo modello di governance con l'introduzione di un **Advisory Board** composto da esperti provenienti dagli ecosistemi di innovazione europei.

Il pilota avanzato EIC potrà supportare:

- Idee afferenti ogni settore tecnologico e di mercato, incluse nuove combinazioni di tecnologie e business model.
- Tutti gli stadi di sviluppo, dalla verifica di fattibilità allo sviluppo di una idea, fino alla fase di scaling up.
- Innovatori provenienti da tutta Europa.

Per maggiori informazioni sui topic, le scadenze e le modalità di partecipazione, si prega di visitare la [pagina web dedicata allo strumento](#).

Leaflet in italiano esplicativo dell'EIC pilot: <https://cbe.be/wp-content/uploads/2019/06/Testo-Infografica-EIC-V9.pdf>

Fondi strutturali e di investimento europei in Toscana

FESR	Por Fesr, finanziamenti per start up e nuove imprese	A sportello
FESR	Finanziamenti per start up e nuove imprese: nuovo bando 2018	A sportello
FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno alle MPMI per l'acquisizione di servizi per l'innovazione"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	"Sostegno a progetti innovativi di carattere strategico o sperimentale"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Sostegno all'acquisizione di servizi di Audit Industria 4.0"	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, internazionalizzazione delle micro e Pmi: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, innovazione: contributi alle imprese per acquisire servizi avanzati	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, contributi alle imprese per l'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Porti, finanziamenti a tasso zero per migliorare salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Cantieri edili e navali, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Manifatturiero, industria 4.0: contributi per investire nell'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
FESR	prestiti a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, innovazione: contributi alle imprese per investimenti strategici e sperimentali	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, contributi alle imprese per l'innovazione	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Microcredito a tasso zero per investimenti in nuove tecnologie: nuovo bando 2018	Fino ad esaurimento risorse
FESR	Por Fesr 2014-2020, finanziamenti a tasso zero per start up innovative	Scadenze trimestrali
FESR	Logistica, prestiti a tasso zero per salute e sicurezza dei lavoratori	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Apprendistato, bando per promuovere il successo formativo	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Garanzia Giovani, finanziamenti per corsi di formazione destinati a giovani Neet	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Professioni ordinistiche, contributi per tirocini obbligatori e non obbligatori	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Contributi per tirocini non curriculari: avviso pubblico 2020	Fino ad esaurimento risorse
FSE	Voucher just in time per l'occupabilità e relativo Elenco enti formativi	Fino ad esaurimento risorse

FSE	Formazione just in time: domande per accedere all'Elenco degli enti formativi	Scadenze mensili
FSE	Borse biennali per dottorato Pegaso: il bando 2020	20-03-20
FSE	Avviso per concessione di voucher per l'accesso a spazi di coworking	31-03-20
FSE	Avviso per la formazione continua per l'industria 4.0	31-03-20
FSE	Voucher formativi riservati a soggetti con disabilità in stato di disoccupazione, inoccupazione e inattività	20-04-20
FSE	Lavorare all'estero: borse di mobilità professionale per disoccupati o inattivi	31-12-20
PSR	Aiuti ai giovani agricoltori per l'avviamento di impresa: pacchetto Giovani 2019	16-03-20
PSR	Psr Feasr 2014-2020: gli strumenti finanziari	17-04-20
PSR	Produttori del mercato interno, contributi per le attività di informazione e promozione	30-04-20
PSR	Bando 3.2, Produttori del mercato interno: contributi per le attività di informazione e promozione, annualità 2019	30-04-20

COOPÉRATION BANCAIRE POUR L'EUROPE

Coopération Bancaire pour l'Europe - GEIE è una società con sede a Bruxelles nata nel 1992 su iniziativa di alcune banche internazionali con l'obiettivo di sviluppare servizi di informazione e consulenza sui temi e i programmi di finanziamento europei.

Nel corso degli anni, CBE ha svolto un'intensa e variegata attività di informazione e consulenza per i propri associati e clienti. Attualmente, i principali settori di attività di CBE sono:

- **Informazione** e assistenza su tematiche e programmi di finanziamento dell'Unione europea;
- **Consulenza** e assistenza nella redazione e presentazione di progetti europei;
- Analisi e segnalazione mirata di **Gare d'appalto** nazionali ed internazionali;
- **Formazione** su temi specifici di interesse per gli Associati o per i loro clienti;
- **Lobbying**, organizzazione di incontri e seminari formativi con le Istituzioni europee.

I NOSTRI SERVIZI

GarEuropa è uno strumento rivolto alle aziende, e soprattutto alle piccole e medie imprese, che consente l'accesso ad un database di appalti europei ed internazionali, la segnalazione mirata di nuove gare e un sostegno al reperimento dei capitolati d'appalto e di tutte le informazioni utili. Inoltre, grazie alla rete di contatti di CBE, le aziende hanno accesso a consulenti qualificati in grado di accompagnare l'azienda nella partecipazione alle gare.



Con **CheckUp Europa** viene fornito all'impresa interessata un quadro completo delle opportunità di finanziamento a livello europeo focalizzate sul proprio settore di interesse. Vengono presi in considerazione tutti gli strumenti di finanziamento a fondo perduto che possono offrire all'azienda opportunità di sviluppo.

Con **EasyEuropa**, CBE offre assistenza alle imprese, alle amministrazioni pubbliche e a tutti gli enti interessati nella presentazione di progetti europei. L'assistenza può essere fornita in tutte le fasi del progetto e per qualsiasi tipologia di finanziamento.



Coopération Bancaire pour l'Europe

Avenue Louise 89, boîte 2 – 1050 Bruxelles

Telefono +32 (0)2.541.0990

e-mail: cbe@cbe.be